

■ **PROGETTO** / Intesa tra Ava e Uisp per la pratica dell'atletica per i ragazzi autistici; si cercano volontari

«Perché l'autismo non finisce a 18 anni»

AOSTA - «Le finalità che si intendono raggiungere sono molteplici: l'attività sportiva per le persone con autismo, oltre al beneficio fisico, affina capacità quali autonomia, autosufficienza, relazioni sociali, attenzione e stimolo della continuità dell'impegno. Non si tratta di solo allenamento, ma di un percorso atletico finalizzato all'acquisizione di quelle autonomie che molti soggetti autistici ancora non hanno acquisito o che faticano ad acquisire».

Così Antonio Corraire, vice-presidente dell'AVA-Associazione Valdostana Autismo, spiega gli obiettivi principali del Progetto 'Autismo e Atletica in Valle d'Aosta'. Un progetto svolto grazie alla collaborazione con l'Associazione 'Autismo e Società' di Torino, costituita nel 2011 da Cristina Cailandra, Massimo Aureli e dal responsabile scientifico Lucio Moderato, e che vede il supporto di partner come l'Unione Italiana Sport per Tutti, che ha dato un grande appoggio al progetto, l'azienda Usl della Valle d'Aosta, il CoDiVdA (Coordinamento Di-

sabili VdA, la cooperativa Bourgeon de Vie e Jonas Aosta.

Questa iniziativa trae ispirazione dal 'Progetto Filippide' e nasce dalla volontà di dare vita a una piattaforma che possa coinvolgere anche i soggetti autistici più grandi che corrono il maggior rischio di isolamento ed esclusione sociale: «è infatti ancora forte la credenza per cui dopo il compimento dei 18 anni di età, i ragazzi con autismo 'smettano' di essere autistici, quando invece l'autismo è una condizione che dura per tutta la vita. Inoltre, con il termine della scuola, le piattaforme dedicate all'autismo in età adulta sono pochissime, e spesso non riescono neanche a coprire tutto l'arco della settimana» - continua il vice-presidente.

Obiettivi principali per il progetto sono quelli di dare vita a una A.S.D., dedicata alle persone autistiche che vogliono cimentarsi nell'atletica, e che sia costituita da personale capace di relazionarsi coerentemente e scientificamente con l'autismo; dal carattere ambizioso è l'obiettivo di parteci-



Uno scatto dal Progetto Filippide al quale si ispira quello proposto dalla Associazione Autismo VdA

pare a competizioni e a maratone, assieme a persone neurotipiche (ovvero non autistiche). La partecipazione al corso è gratuita ed è rivolta a tutti coloro che fossero interessati, senza distinzione di età o titoli. Oltre ai volontari - «sono richiesti anche degli Istruttori sportivi (con patentino o Laurea in Scienze Motorie) e degli psicologi che vogliono cimentarsi in questo percor-

so che coinvolgerà persone con autismo di tutte le età e gravità». Il corso sarà attivato a partire da febbraio 2015 o dall'inizio della primavera; chi volesse saperne di più o partecipare al progetto, può scrivere a info@autismovda.org o telefonare ai seguenti numeri: 3489191125, 3461213848. Unico requisito richiesto è... correre!

■ **Carol Di Vito**